



Lungo la Val Susa

Chiesa di Santa Croce, Rivoli

Incastonata tra i vicoli del centro storico, la **Chiesa di Santa Croce a Rivoli** è una Cappella confraternale, notevole esempio di architettura secentesca, con evidenti e numerosi rinvii alla Sindone. Nonostante la forte impronta lasciata dal barocco piemontese, l'edificio conserva anche tracce degli sviluppi architettonici successivi alla Controriforma, tra l'inizio del Seicento e la fine del Settecento. Si riscontrano anche testimonianze riferibili alla presenza di una confraternita medioevale attiva come istituzione ospedaliera. Di quella fase si conservano prove documentarie dell'esistenza di una cappella consacrata nel 1521.

L'interno della Chiesa, in stile rococò, è arricchito da **affreschi del XVIII secolo e da statue** di pregevole fattura. Notevole una Macchina processionale in legno - momentaneamente conservata nella Collegiata Bassa di S. Maria della Stella - che rappresenta con straordinario realismo la Passione di Cristo. Caratteristici per i richiami alla Passione anche gli intagli lignei del portale d'ingresso. Importante è l'organo realizzato negli anni '70 del XIII secolo dai fratelli Concone, organari della corte sabauda. Lo strumento conserva l'originaria registrazione e rappresenta un prezioso modello degli strumenti musicali del tardo-barocco piemontese.

La Chiesa di Santa Croce risulta rialzata rispetto al piano stradale: il **sagrato**, delimitato da una balaustra in marmo, si raggiunge salendo una breve scalinata. I primi evidenti **rinvii alla Sindone** si scorgono sulla **facciata policroma**, vero elemento distintivo della cappella. E' articolata in tre registri: quello inferiore è scandito da due coppie di lesene tra cui s'inseriscono due nicchie ospitanti le statue di San Giovanni e San Giusto. Il portone di ingresso, finemente intagliato, proviene dalla Basilica Mauriziana di Torino e ripercorre in diversi quadri le storie della Passione secondo il racconto evangelico. Nel registro intermedio sono di nuovo presenti due coppie di lesene e in corrispondenza del portone è visibile una finestra rettangolare tamponata, su cui è stato realizzato un affresco raffigurante Sant'Elena. Il timpano sommitale chiude la facciata e ospita una targa marmorea contenente la data di fondazione della chiesa: 1730.

A **croce latina e con un'unica navata**, la chiesa rappresenta un prolungamento del coro ellittico realizzato nel 1696 con i materiali di recupero della torre comunale distrutta dalle truppe francesi. Le **pavimentazioni** sono originali e scandiscono le varie zone interne: tutte in marmo, recano motivi decorativi policromi distinti per l'aula dei fedeli, il transetto e le cappelle laterali. Le pareti, ritmate da lesene su cui poggiano ricchi capitelli corinzi, sono riccamente affrescate; in corrispondenza del transetto - e a supporto della volta - s'innestano ampi pennacchi. Al piano di imposta e lungo tutto il perimetro della chiesa si sviluppa una sorta di matroneo delimitato da un parapetto metallico. Comunicante con la zona presbiteriale è la **sacrestia**, arredata con mobili di foggia barocca. Arricchiscono le pareti riproduzioni a stampa dei dipinti della Piazzetta con i dodici apostoli.

Le pareti laterali della Chiesa sono arricchite **grandi affreschi ottocenteschi** con scene ispirate al Nuovo Testamento; gli ampi pennacchi in corrispondenza del transetto ospitano le figure degli Evangelisti. Sulla volta spicca l'affresco della Sindone sostenuta dagli angeli di G.B.Rebaudengo. In corrispondenza del coro si staglia una grande pala d'altare raffigurante il martirio di Sant'Orsola. Anche le due cappelle laterali del transetto ospitano una pala d'altare di grandi dimensioni, insieme con le spoglie di San Giusto e il Gruppo della salita al calvario, scultura lignea su basamento destinato ad essere portato in processione nella Settimana Santa. In controfacciata è collocato l'organo ligneo originale del 1778.

Autore:

Data:



La **zona presbiteriale** è delimitata dall'originaria balaustra - in legno e bronzo dorati - posta a separazione dall'aula dell'assemblea. Il tabernacolo, in oro cesellato, è collocato in posizione centrale e si innesta su un dossale ligneo che annuncia la zona antistante dell'abside, dove sono ospitati gli stalli del coro in legno.

Ulteriormente rialzato rispetto al piano d'ingresso, l'altare maggiore, in marmo policromo, è rimasto nella posizione originale che prevedeva il celebrante rivolto verso l'abside e con le spalle ai fedeli. Tale disposizione non risponde alle richieste di adeguamento liturgico emerse dopo il Concilio Vaticano II, ma la chiesa da tempo non si utilizza per le celebrazioni liturgiche e viene piuttosto destinata a ospitare piccole manifestazioni ed esposizioni locali.